



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 22/07/2022

Articoli pubblicati dal 22/07/2022 al 22/07/2022

In Italia i fondi a disposizione si limitano all'1% del Pil Così i cervelli vanno all'estero

RICERCATORI IN PRIMA LINEA

Liuc / Percè un Paese che supporta le attività universitarie è più competitivo

In Italia i fondi a disposizione si limitano all'1% del Pil Così i cervelli vanno all'estero



Ricercatori in prima linea

LIUC Perché un Paese che supporta le attività universitarie è più competitivo

di SALVATORE SCIASCIA*

Verso la fine di maggio di ogni anno, molti cominciano a dirmi: «Beato lei, professore, che ha finito le sue lezioni. Se ne riparla a settembre». Il tutto come se fossi a quel punto pronto a trascorrere tre mesi in vacanza. Come se il lavoro di un professore universitario consistesse esclusivamente nel fare lezione. Del resto, durante l'anno, un po' tutti si chiedono: «Ma che cosa fate voi professori universitari durante la settimana? Insegnate giusto qualche ora?». Puntualmente mi ritrovo quindi a spiegare che la didattica innanzitutto non consiste soltanto nell'erogare delle ore di lezione frontale, ma che è fatta anche di lunghe preparazioni sui contenuti, di esami e di tesi. E prevede moltissima attività organizzativa a supporto. Peraltro, le complessità introdotte dalla pandemia e dalle peculiarità della generazione Z hanno reso quantomai sfidante la didattica. Ma soprattutto racconto come la didattica non sia l'unica attività svolta da un professore universitario. Ciò che sfugge a molti è che la vita lavorativa dei miei colleghi è fatta quantomai di ricerca. La didattica è soltanto la punta dell'iceberg, la parte visibile di una professione tanto affascinante quanto complessa.

Attraverso la didattica si trasferiscono delle conoscenze a chi ne ha bisogno per la propria crescita professionale. Un lavoro nobile, che ti obbliga a tenerti costantemente aggiornato e che ti appaga molto. Ma le conoscenze, prima di essere divulgate, devono essere sviluppate e il sistema accademico italiano prevede che le nuove conoscenze siano sviluppate dagli stessi professori che sono chiamati a divulgarle. Il professore universitario è dunque chiamato a svolgere non solo attività didattica ma anche e soprattutto attività di ricerca: tant'è che i criteri pubblici attraverso i quali ci si può abilitare a livello nazionale per ricoprire il ruolo di professore sono sostanzialmente riferiti alla capacità di condurre attività di ricerca, non attività didattica. Questo complica molto il nostro lavoro: creare nuova conoscenza è ben altro rispetto a divulgare la conoscenza sviluppata da altri, per cui può anche accadere che chi è molto bravo nella ricerca non lo sia nella didattica e viceversa. Ma è anche vero che una didattica di valore è tale quando ti offre conoscenza unica, ossia creata dall'insegnante stesso: pertanto, per offrire una didattica di alto livello è necessario avere alle spalle una ricerca di alto livello. Ciò che scrivo vale per il singolo professore universitario e conseguentemente per un intero Ateneo. La percezione comune è che le Università siano istituzioni deputate alla didattica, i cui portatori di interesse sono gli studenti che puntano a conseguire una laurea (e conseguentemente il territorio, ampiamente inteso, che di questi laureati ha bisogno). Ma gli Atenei sono anche e soprattutto luoghi in cui il sapere, pri-



«Una buona ricerca è la risposta a una domanda pressante, è condotta in modo rigoroso, è condivisa ed è di impatto»

Nell'immagine piccola in alto a destra Salvatore Sciascia, professore ordinario di Economia aziendale all'Università Liuc di Castellanza

ma di essere veicolato, deve essere generato. Che cosa significa dunque sviluppare ricerche di alto livello? Una buona ricerca dovrebbe avere quattro caratteristiche principali. È rilevante, ossia è la risposta a una domanda pressante, la soluzione a un problema non risolto e che riguarda molti soggetti. C'è infatti il rischio che ci si concentri su problemi relativamente piccoli, solo perché vicini agli occhi del ricercatore. È condotta in modo rigoroso, ossia secondo i canoni del metodo scientifico: attenta osservazione, senso critico, conoscenza profonda del passato, formulazione di ipotesi attraverso logiche solide, test robusti.

È condivisa, ossia frutto del confronto con la comunità scientifica internazionale di riferimento. La ricerca non si sviluppa in solitudine: solo attraverso il confronto con gli altri studiosi si riesce a stimolarla, affinarla (e in certi casi persino a fermarla, quando non è di qualità). È di impatto, ossia non solo viene citata molto dagli altri studiosi, una volta conclusa e divulgata, ma viene concretamente utilizzata dagli individui, dalle imprese e dalle istituzioni che la apprezzano come strumento di sviluppo. Da una ventina d'anni a questa parte la cultura della valutazione della ricerca è entrata nelle Università: potremmo dire che l'ingresso risale sostanzialmente alla gestazione e alla nascita

dell'Anvur, agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Sono stati sviluppati sia dei sistemi di valutazione dei singoli studiosi che intendono far carriera (mi riferisco al meccanismo dell'ASN, abilitazione scientifica nazionale, che ha sancito l'affermazione del principio del "publish or perish") sia dei sistemi di valutazione degli Atenei interi (mi riferisco alla VQR, la valutazione della qualità della ricerca, attraverso la quale si attribuiscono fondi pubblici agli Atenei pubblici). Valutare la ricerca non è semplice né per Anvur, né per singoli Atenei, ma è chiaro che si sta cercando di stimolare l'eccellenza e stigmatizzare la mediocrità, come in ogni ambito dell'Università. E come si fa, dunque, a sviluppare ricerche di qualità? Occorrono risorse umane e finanziarie, da assegnare a chi può avviare delle attività di ricerca con maggiori probabilità di successo. Parlo di probabilità di successo perché la ricerca è un percorso di cui si conosce l'inizio ma non la fine: solo una minima parte dei progetti avviati giunge a una conclusione, per cui ricercare richiede tempo, pazienza e risorse cospicue. Sono necessarie risorse adeguate a remunerare in modo congruo quelle menti che decidono di dedicarsi alla filiera della ricerca, menti che per certi versi sono probabilmente le più brillanti. Altrimenti le perdiamo, perché si trasferiscono in qualsiasi altro Paese più capace di valorizzarle.

Ne servono parecchie anche per consentire il dialogo sia con l'economia e la società, sia con la comunità scientifica internazionale: i professori universitari partecipano a convegni e trascorrono periodi in visita presso Università straniere non per andare in vacanza ma per "tenere le orecchie a terra" e imparare gli uni dagli altri. E servono parecchie risorse economiche per dotarsi dei mezzi per sviluppare gli studi: non mi riferisco solo a strumentazioni ma anche a banche dati e soprattutto competenze. Per non parlare delle risorse necessarie anche per diffondere al grande pubblico i risultati delle ricerche stesse, una volta concluse, attraverso convegni, media e pubblicazioni divulgative.

Viviamo in un Paese che destina alla ricerca poco più del 1% del Pil (meno della metà di quanto accade in paesi limitrofi come Svizzera, Austria o Germania). Eppure, non occorre molto per accorgersi che i Paesi più competitivi al mondo sono proprio quelli che investono maggiormente in ricerca. Confido che ci si renda conto in fretta di quanto il futuro economico e sociale del Paese dipenda dalla ricerca: al di là del suo trattamento contabile, non è un costo ma un investimento.

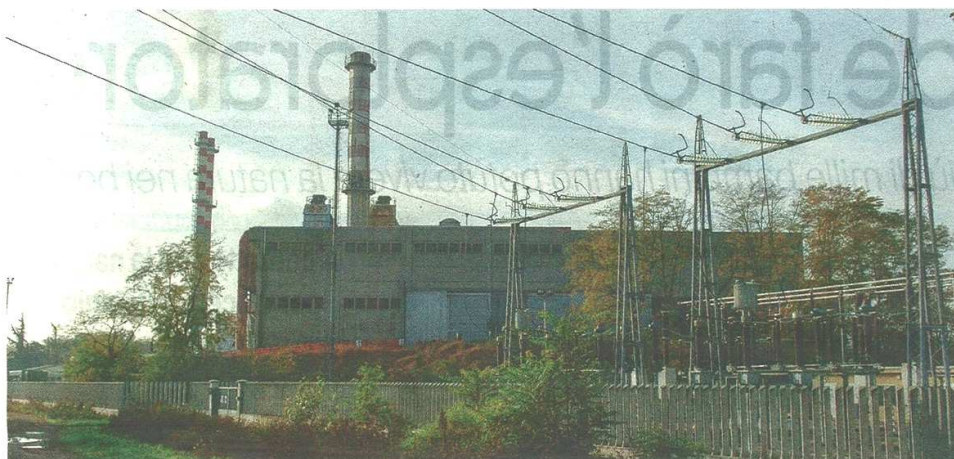
*Professore Ordinario di Economia Aziendale, Delegato Rettorale alla Ricerca della LIUC - Università Cattaneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 10; autore: Salvatore Sciascia

"SÌ ALL'INDAGINE"

Inceneritore / Le verifiche epidemiologiche si faranno



«Sì all'indagine»

INCENERITORE *Le verifiche epidemiologiche si faranno*

Il sindaco si è impegnato ufficialmente in consiglio comunale a favore dei controlli



Soddisfatto Fiore: «Vigileremo perchè sia realizzata. È la dimostrazione che siamo credibili»

«È un'importante vittoria per il Comitato. Finalmente la salute dei cittadini torna al centro del dibattito». Emanuele Fiore esulta: all'indomani del consiglio comunale, l'esponente di "Popolo, Riforme e Libertà", nonché cofondatore del comitato No Inceneritore, accoglie con piacevole sorpresa la disponibilità del sindaco Emanuele Antonelli a effettuare una nuova indagine epidemiologica, così come consigliato dal professor Paolo Crosignani, specialista in Statistica Medica e Igiene, con una lunga esperienza all'Istituto nazionale dei tumori di Milano. «Pur essendo schierato con Legambiente, ha un gran curriculum - ha riconosciuto Antonelli in consiglio -. L'idea di verificare nuovamente i dati epidemiologici è condivisibile, e credo proprio che anche Neutalia sia d'accordo. Perciò la faremo, pure se non dovesse esserci una mozione in tal senso». E così la discussione sulla fusione per incorporazione di Accam in Neutalia (operazione approvata dal consiglio, col voto contrario

di Fiore in dissenso rispetto al proprio gruppo) ha fatto registrare una decisa apertura del sindaco sulla necessità di una nuova analisi. «Abbiamo ottenuto un risultato significativo e, lasciatemelo dire, inaspettato - commenta Fiore senza nascondere la propria soddisfazione -. Già ero rimasto piacevolmente sorpreso dall'intervento del consigliere Castiglioni, che aveva sottolineato l'utilità di una nuova indagine. Richiesta tanto più significativa in quanto avanzata da un medico. Ma ancora più inattesa è stata l'apertura del sindaco, che segna davvero una svolta rispetto alla posizione dell'amministrazione sul tema». Rimarca Fiore: «Fino a ieri eravamo fermi allo studio del 2016 e al

famoso slogan di Antonelli "Una sigaretta fa più male dell'inceneritore". Il fatto che il sindaco oggi condivida l'opportunità di effettuare nuove verifiche non può che farci piacere. Significa che siamo stati riconosciuti come interlocutori seri e credibili, non ideologizzati». Antonelli ha ricordato anche che, prima di entrare in Neutalia, il gruppo Cap ha svolto un'indagine «dalla quale non è stato rilevato alcunché». Su questo punto Fiore precisa: «Quell'esame è stato fatto all'interno dell'area dell'impianto, e non sui terreni agricoli circostanti. La nuova indagine sarà sicuramente più approfondita e completa. Naturalmente noi vigileremo affinché si passi dalle intenzioni ai fatti, anche se il sindaco si è impegnato ufficialmente in consiglio comunale. E chiediamo che il gruppo di lavoro che si occuperà dell'indagine preveda una governance che garantisca tutte le parti e non solo Neutalia».

Francesco Inguscio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 23; autore: Francesco Inguscio

Cronaca

LANDONI: INCOGNITA PIANO INDUSTRIALE

«Bene l'ascolto dei comitati e la disponibilità ad approfondire l'esame epidemiologico. Ma siamo preoccupati per il futuro». Il Comitato ecologico inceneritore e ambiente, rappresentato da Adriano Landoni, fa il bilancio del primo anno di Neutalia. «È

Landoni: incognita piano industriale

stata cambiata la caldaia 1 di vecchia concezione - ricorda Landoni -, partiranno dei controlli per il mercurio e a ottobre verranno installate le nuove batterie. Possiamo perciò dire che,

nel presente, Neutalia cerca di mantenere le promesse fatte». Quanto al futuro, «siamo preoccupati - ammette Landoni - perché il piano industriale sarà fatto da due società che costruiscono

inceneritori, e non avvertiamo le premesse per un riciclaggio che diminuisca sempre più i rifiuti da bruciare. Chiediamo una linea di preselezione del rifiuto e una linea di riciclaggio. Al primo posto, c'è sempre la salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 23; autore: non indicato

Cronaca

DA GRANDE FARÒ L'ESPLORATORE

Parco Altomilanese / Più di mille bambini hanno potuto vivere la natura nei boschi



Costruire rifugi o campi base, ma anche alloggiare in semplici tende, sono solo alcune delle esperienze vissute in mezzo alla natura dai bambini delle scuole bustesi.



Saper vivere all'aria aperta presuppone la conoscenza delle varie tecniche. Una di queste è sicuramente quella dell'accensione di un fuoco senza l'utilizzo di accendini o fiammiferi.



Michael Bolognini, 37 anni, è senz'altro il più noto escursionista ed esploratore di Busto Arsizio. Oltre al suo impegno come guida e istruttore, vanta alcune missioni da speleologo.

Da grande farò l'esploratore

PARCO ALTOMILANESE Più di mille bambini hanno potuto vivere la natura nei boschi

Piccoli esploratori crescono: oltre mille bambini hanno potuto vivere direttamente la natura, riscoprendo la bellezza dei boschi del nostro territorio. È positivo, infatti, il bilancio delle escursioni organizzate gratuitamente quest'anno grazie all'impegno della guida specializzata Michael Bolognini. Queste visite hanno portato, tra maggio e giugno, nei boschi bustesi del Parco Altomilanese e di Beata Giuliana, centinaia di ragazzi che hanno potuto immergersi nella vita all'aria aperta.

I giovani esploratori sono stati coinvolti attraverso le loro scuole e alcune onlus in una magnifica esperienza. «Solo a giugno abbiamo accompagnato nei boschi di Busto Arsizio ben 1080 bambini dei quali la metà ha potuto visitare il parco Altomilanese mentre gli altri sono stati portati nelle zone boschive del quartiere di Beata Giuliana dove abbiamo costruito un mega rifugio e un campo base - spiega Bolognini -. Si tratta di una proposta che ho voluto offrire alle scuole, gratuitamente, per permettere ai bambini di vivere la natura, attraverso la riscoperta di sé stessi, consentendo ai più piccoli di vincere le

La guida
Michael
Bolognini ha
accompagnato
i più giovani

proprie insicurezze all'interno dell'elemento naturale. In una parte di queste esperienze si imparano le tecniche e a conoscere la natura; nell'altra ci sono state attività meditative pensate per riscoprire le proprie capacità».

I riscontri sono stati buoni sia da parte dei genitori che dei ragazzi: «I bambini sono stati entusiasti - continua la guida escursionistica - Credo che le motivazioni siano essenzialmente tre. La prima è che per loro sono state le prime gite dopo due anni di pandemia da Covid. La seconda è che le attività che hanno svolto si sono tenute in mezzo alla natura, permettendo loro di vivere una vera avventura. La terza è che molti di loro, soprattutto i più grandi, perché i più piccoli hanno molte meno paure, è che hanno potuto scoprire capacità che nemmeno sapevano di avere. E' su questi tre risultati che possiamo cogliere la soddisfazione dei bambini». L'operazione ha coinvolto i plessi scolastici della Bossi, nel centro cittadino, e di Beata Giuliana, nella periferia bustese. Questi ultimi hanno visitato i boschi nella loro zona mentre i primi hanno effettuato le loro escursioni nel parco Altomilanese questo perché si è cercato di non gravare, anche economicamente, sugli spostamenti dei bambini.



Stefano Vietta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco altomilanese, insieme ai boschi di Beata Giuliana, hanno fatto da cornice ideale all'esperienza vissuta dai ragazzi nella natura

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 24; autore: Stefano Vietta

Cronaca

L'esperienza

A CONTATTO CON LA NATURA PER VINCERE IL DISAGIO

L'ESPERIENZA

**A contatto con la natura
per vincere il disagio**

Archivate le positive esperienze tra i boschi bustesi, all'interno nel parco Altomilanese, ma anche nelle brughiere di Gallarate e in provincia di Varese, coinvolgendo soprattutto istituti scolastici, per Michael Bolognini e la sua società di supporto, la Method, si va a coronare un lungo periodo di attività nella zona del Varesotto nel quale i ragazzi hanno potuto avvicinarsi alla natura riprendendosi i propri spazi dopo il malessere accompagnato alla pandemia da Covid-19. Varie sono state le collaborazioni con il comune di Busto Arsizio, il consorzio parco Altomilanese, e l'associazionismo locale, con visite tra i nostri boschi che hanno coinvolto anche i bambini fuggiti dalla guerra in Ucraina.

Ora, Bolognini, il quale oltre che per il suo lavoro da guida escursionistica è anche noto per un progetto di esplorazione (ancora fermo al palo) riguardante una serie di vecchi cunicoli che si suppone esistano nel sottosuolo del centro di Busto Arsizio, si prepara ad una serie di centri estivi che coinvolgeranno circa 300 bambini, anche bustesi, ma non solo, da riportare nella natura, seppur stavolta fuori dalla Lombardia.

Tutto nasce da una collaborazione tra Bolognini e Oasi Dynamo, l'oasi affiliata al Wwf situata nel comune di San Marcello Piteglio in provincia di Pistoia.

Queste esperienze si chiameranno Dynamo Adventure e si svolgeranno in una location unica nel suo genere: appunto la riserva naturale con i suoi oltre 1000 ettari che sovrastano gli Appennini Pistoiesi arrivando a toccare i 1.100 metri di altitudine, in un virtuoso modello di sostenibilità ambientale. Tutto si svolgerà fra il 12 e il 14 agosto e tra i giorni 16 e il 18 dello stesso mese. Sarà l'occasione, per chi lo vorrà, di vivere a stretto contatto con la natura per un periodo relativamente breve.

**Il modello
sperimentato
a Busto varca
i confini
lombardi**

Ste. Vie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 24; autore: Stefano Vietta

Cronaca

LA SQUADRA DEI CAMPIONI

Ottimi risultati all'Isis Faccinetti: a tre maturati anche la lode

La squadra dei campioni

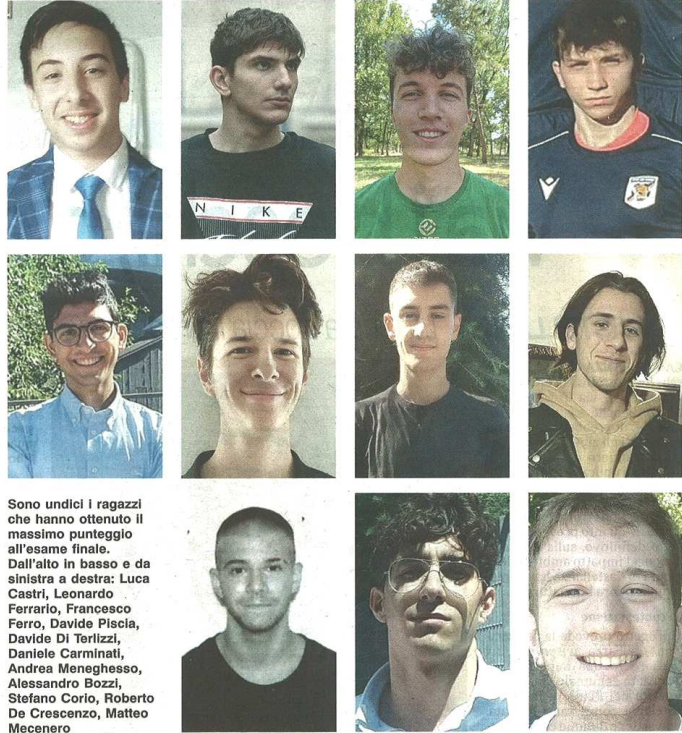
CASTELLANZA Ottimi risultati all'Isis Faccinetti: a tre maturati anche la lode

CASTELLANZA - «Con la reintroduzione delle prove scritte, questo esame di Stato ha segnato il ritorno alla normalità o almeno ci si è avvicinato molto e non posso che esserne felice, anche perché undici studenti hanno ottenuto risultati d'eccellenza: quello di Anna Maria Bressan, dirigente scolastica dell'Isis "Cipriano Faccinetti", è un bilancio decisamente positivo. «Per i ragazzi quello della maturità è un momento molto importante, che sancisce la conclusione di un percorso e l'inizio di un nuovo capitolo della loro vita. Sono stati chiamati a mettersi in gioco e l'hanno fatto ottenendo risultati soddisfacenti - continua la preside - Otto di loro si sono diplomati con il massimo dei voti e altri tre hanno meritato anche la lode. E se per questi ultimi si è trattato di un risultato che i docenti avevano previsto, coronamento di un ottimo percorso, alcuni dei 100 hanno rappresentato una bellissima sorpresa». Un esame presenta sempre delle incognite: «C'è chi è sempre andato molto bene durante l'anno scolastico ma davanti alla commissione non è riuscito a esprimersi al meglio e chi invece si è esaltato proprio durante le prove finali - prosegue Bressan - Certo, non è stato tutto perfetto. Abbiamo avuto anche casi di mancata promozione, ma si tratta di ragazzi che avevano già avuto difficoltà nei mesi precedenti. Gli insegnanti hanno comunque voluto dar lo-



ro la possibilità di mettersi alla prova durante l'esame di Stato, ma qualcuno l'ha preso sotto gamba, confondendo l'ammissione con una scontata promozione. Nulla di più sbagliato». D'altra parte quest'anno più di sempre, con la seconda prova differenziata per ogni istituto e preparata proprio dai docenti, «erano i professori ad avere in mano tutto, mentre i presidenti di commissione svolgevano essenzialmente un ruolo di supervisione. Proprio per questo sono molto felice del fatto che i commissari esterni mi abbiano fatto i complimenti per la professionalità dei nostri insegnanti. Non avevo dubbi, ma fa in ogni caso piacere». I neodiplomati del Faccinetti, a cominciare da quelli usciti con 100 e 100 e lode, hanno già le idee chiare sul loro futuro: molti sono già iscritti al Politecnico di Milano mentre altri si stanno preparando ad affrontare il test d'ammissione alla facoltà di Medicina e qualcuno si dedicherà invece all'informatica. Ecco i nomi dei migliori diplomati. Hanno ottenuto anche la lode Luca Castri, Davide Di Terlizzi, Matteo Mecenero. Hanno avuto il massimo punteggio: Alessandro Bozzi, Daniele Carminati, Stefano Corio, Roberto De Crescenzo, Leonardo Ferrario, Francesco Bernardo Ferro, Andrea Meneghesso, Davide Piscia.

Lucia Landoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono undici i ragazzi che hanno ottenuto il massimo punteggio all'esame finale. Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Luca Castri, Leonardo Ferrario, Francesco Ferro, Davide Piscia, Davide Di Terlizzi, Daniele Carminati, Andrea Meneghesso, Alessandro Bozzi, Stefano Corio, Roberto De Crescenzo, Matteo Mecenero

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 25; autore: Lucia Landoni

Cerini furiosa: "Inammissibile che a farne le spese sia il nostro territorio"

VIA I BOSCHI, C'È IL CANTIERE

La giunta boccia il progetto per il raccordo ferroviario della Rho-Parabiago

Cerini furiosa:
«Inammissibile
che a farne
le spese sia
il nostro
territorio»



«Abbiamo dovuto
richiedere i
documenti,
altrimenti l'opera
ci sarebbe passata
sotto il naso»

Via i boschi, c'è il cantiere

CASTELLANZA La giunta boccia il progetto per il raccordo ferroviario della Rho-Parabiago

CASTELLANZA - A rischio il boschetto attorno alla piattaforma ecologica di via Turati: qui a breve, benché sia un'area comunale, dovrebbero essere tagliati tutti gli alberi per fare posto al cantiere del raccordo e del quadruplicamento della linea ferroviaria Rho-Parabiago, col relativo potenziamento delle tratte Rho-Arona e Rho-Gallarate. E' quanto prevede il progetto definitivo, sulla cui valutazione d'impatto ambientale la giunta di Castellanza ha espresso una sonora bocciatura.

La contestazione

Il progetto prevede la realizzazione dell'area al servizio del cantiere in una superficie di proprietà comunale che risulta inserita nel Piano di Indirizzo Forestale come zona boscata. Non si tiene dunque conto, mette in evidenza l'esecutivo castellanzese, del vincolo che ne consegue: in particolare il disboscamento è soggetto ad autorizzazione per il taglio e a compensazione ambientale, nonché a riqualificazione successiva. Ma non finisce qui: «Si ravvisano problemi legati allo scarico delle acque nere non collegate alla rete fognaria comunale - si legge nelle osservazioni - per cui necessita acquisire il parere, attualmente mancante, di Cap Holding quale gestore di rete, oltre alla dimostrazione della capacità di smaltimento delle acque me-



Il sindaco Mirella Cerini ha bocciato il progetto definitivo per il cantiere del raccordo a Y necessario per il quadruplicamento della Rho-Parabiago

recchio l'Amministrazione è soprattutto il fatto che gli impegni presi con le passate giunte non sono stati mantenuti, a giudicare dal progetto esecutivo: «Sono stati disattesi completamente gli accordi originari - rimarca Cerini - Il dato di fatto è che si tratta di un'opera terribilmente impattante per il comune di Castellanza». Promette quindi: «Faremo di tutto per opporci e chiarire una serie di questioni che non ci stanno bene».

Il sottopasso fantasma

Fra i punti da chiarire c'è in primis il sottopasso fantasma di via Morelli. Realizzato proprio nel quadro del raccordo a y e del quadruplicamento ferroviario, è fermo al palo, senza che la Regione sblocchi un impasse che sta durando troppo tempo. Eppure, se fosse aperto, potrebbe agevolare la viabilità: in particolare quella di accesso e uscita dalla nuova stazione e verso Busto. Perché non è mai stato ultimato e ora resta lì come una cattedrale nel deserto abbandonata al degrado?

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

teoriche delle coperture e dei piazzali secondo i dettami dell'invarianza idraulica».

No forte e chiaro

La contrarietà della lista Partecipiamo al progetto è senza se e senza ma, tanto più per una sfilza di altre questioni che non sono state risolte. «E' inammissibile che a fare le spese di quest'opera sia Castellanza - tuona il sindaco Mirella Cerini - In gio-

co ci sono il nostro verde, la salubrità del nostro territorio e la sicurezza stradale. Non ne hanno minimamente tenuto conto. Tanto peggio è che l'abbiamo scoperto in modo autonomo, mica ci hanno messo a disposizione i documenti: abbiamo dovuto richiederli al Ministero ed esaminarli attentamente, altrimenti ci sarebbe passato tutto sotto il naso senza che lo sapessimo». Ad avere contrariato pa-

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 26; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

L'ESECUTIVO

Rotatoria essenziale per eliminare il traffico

CASTELLANZA - (s.d.m.) C'è molta amarezza, in seno all'esecutivo Cerini, anche perché nel progetto non vi è traccia della soluzione di mitigazione ambientale richiesta dal Consiglio comunale di Castellanza nella seduta del 22 novembre 2013: la rotatoria all'incrocio fra via Turati e via Monsignor Colombo, condizione indispensabile da attuarsi per l'accettazione del raccordo a Y.

A questa richiesta non è mai seguito un riscontro, né una proposta alternativa, sebbene sia fondamentale per sgravare l'impatto sul traffico interno di quartiere: si paventa infatti, senza un rondò, l'allungamento dei percorsi per raggiungere la città di Busto Arsizio, con un conseguente aumento della pericolosità e del rischio incidenti per l'immissione dei flussi veicolari sul tracciato che si riversa in via Colombo.

Ma c'è di più: a breve termine si teme che l'apertura del cantiere porti ulteriore traffico pesante: «Il nuovo percorso veicolare – precisa infatti l'esecutivo nelle sue osservazioni al progetto - verrebbe a incrementare il flusso dei mezzi di trasporto in relazione alla realizzazione del nuovo sottopasso previsto in corrispondenza del tracciato ferroviario di Ferrovie dello Stato: un traffico di attraversamento dei mezzi pesanti in corrispondenza della scuola elementare esistente».

È la primaria Manzoni di via San Giovanni, dove ogni giorno c'è già un intenso traffico nelle fasce orarie d'ingresso e di uscita. Insomma, le ripercussioni per questa zona della città, sotto l'aspetto viabilistico, sono concrete quanto preoccupanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 26; autore: Stefano Di Maria

APPUNTAMENTO IN MUNICIPIO CON UN CONCERTOA Castellanza
**Appuntamento
in municipio
con un concerto**

CASTELLANZA (pil) Nuovo appuntamento con la musica d'autore venerdì 29 luglio alle 21 nel cortile del Municipio. Sul palco salirà un duo unico nel suo genere Luisa Prandina all'arpa e Roberto Porroni alla chitarra che proporranno il concerto «Le corde dell'anima».

Il concerto rientra nell'ambito della rassegna suoni e culture organizzata nel territorio dalla Associazione Musicale Duomo.

Una serie di concerti che pone la propria attenzione sulle civiltà musicali europee ed extraeuropee con programmi particolari e interpreti di primo piano nel panorama concertistico italiano. La qualità degli interpreti e la originale raffinatezza delle scelte musicali rendono conto di una sempre crescente partecipazione di pubblico e una costante attenzione da parte della critica musicale agli eventi organizzati dalla Associazione nel territorio. L'appuntamento nella sede del cortile di Palazzo Brambilla è un concerto che unisce e fonde il suono di questi due affascinanti strumenti, l'arpa e la chitarra, in una rilettura ricca di emozioni di brani di Lecuona (la celebre Malagueña), De Fallá, Granados, lo scoppiettante Fandango di Boccherini e le nostalgiche musiche armene di Babajanian. La Direzione Artistica è di Roberto Porroni. Il concerto gode del sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Fondazione Comunitaria del Varesotto e di AMS Amusement Machines Service. Prima del concerto, verrà consegnato il «Premio Fondazione Comunitaria del Varesotto per la Musica» a Luisa Prandina, prima arpa del Teatro alla Scala di Milano, per meriti artistici.

L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 36; autore: pil

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

"LE DIMISSIONI DI VIALETTI? PER IL CENTRODESTRA SONO LA CONFERMA CHE L'ASSOLUTA CHIUSURA DELLA MAGGIORANZA" [SIC]

«Le dimissioni di Vialeto? Per il Centrodestra sono la conferma che l'assoluta chiusura della maggioranza»

CASTELLANZA (pil) Il consigliere **Giuliano Vialeto** ha rassegnato le dimissioni e immediatamente è arrivata la reazione del gruppo di minoranza Centrodestra Unito per Castellanza.

Gli subentrerà Gianni Bettoni, ex assessore alla Cultura, escluso dalla seconda giunta e il primo dei non eletti. «La notizia delle dimissioni ha messo in evidenza quello che il Centrodestra Unito per Castellanza afferma da tempo: la Sindaca non vuole alcun confronto con nessuno, neppure con i consiglieri comunali che con le loro preferenze conquistate alle elezioni hanno contribuito a farla eleggere - spiegano dal gruppo di Angelo Soragni - Quindi, con le dimissioni di Vialeto è stato reso palese che l'atteggiamento sempre dimostrato verso la minoranza in consiglio comunale, l'assoluta chiusura ad ogni richiesta di confronto, e l'esclusione da ogni occasione di partecipazione non sono comportamenti che la Sindaca Cerini riserva solo agli avversari politici, ma anche ai componenti del suo stesso gruppo. Per la minoranza i conte-

nuti della lettera di dimissione che l'ex Assessore ha recapitato ai colleghi consiglieri di maggioranza ed alla sindaca «aprono un interessante spaccato sulla modalità adottata da Cerini per la gestione dell'attività amministrativa». «Conta solo quello che lei e (forse) pochi altri decidono, gli altri consiglieri facciamo il favore di alzare la mano a comando e, soprattutto, stiano zitti! Vialeto, nella sua missiva, fa riferimento ai 164 castellanzesi che lo hanno votato, sostenendo che l'impegno che ha assunto con essi in esito alla sua elezione non può essere onorato: "sento di non poter mantenere all'interno di questa amministrazione", ha dichiarato. Vista la situazione sarebbe interessante sapere cosa ne pensano gli altri rappresentanti di Partecipiamo: le sollecitazioni di Vialeto riguardo alle (tante) cose promesse e non attuate, l'impegno preso con gli elettori "per una Castellanza più pulita e ben tenuta" che questa Amministrazione sta completamente ignorando, le lamentele dei cittadini - anche di quelli che dichiarano di aver votato per Partecipiamo -, so-

no o no argomenti su cui prendere posizione?». Il gruppo di Soragni incalza e aggiunge se anche questa volta «tutto finirà sotto la solita coltre di silenzio ordinato dalla Sindaca e dai suoi sodali? Per i consiglieri di maggioranza forse questo è il momento di battere un colpo, se ci sono. Già, perché, comunque, lo stile di Cerini & Company, continua ad essere quello di non rispondere». L'ultimo esempio per il Centrodestra? «La nostra richie-

sta di Assemblea aperta per chiarire la questione legata all'avvio delle attività della nuova centrale elettrica nell'area ex - Montedison. Al momento non è arrivata nessuna risposta. Proprio così, nessuna risposta. Non un "No" o un "Sì", proprio nessuna risposta. Si tratta di un atteggiamento che prima ancora di essere scorretto dal punto di vista istituzionale è maleducato e arrogante. Se non si vuole dare corso alla richiesta basta prendersi la



Giuliano Vialeto

responsabilità della scelta e comunicarlo: non rispondere è inaccettabile e irrispettoso nei confronti dei consiglieri e dei cittadini che essi rappresentano».

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 36; autore: pil

HA UN MALORE DOPO LA PISCINA, UN PASSANTE LO VEDE A TERRA E GLI SALVA LA VITA CON UN MASSAGGIO CARDIACO

Ha un malore dopo la piscina, un passante lo vede a terra e gli salva la vita con un massaggio cardiaco

CASTELLANZA (pil) Stava andando da un cliente quando passando nella zona della pista pedonale di via Piemonte, nei pressi dell'Humanitas di Castellanza, si è accorto che c'era qualcuno a terra. All'inizio pensava fosse svenuto per il caldo, poi una volta lì accanto ha capito la gravità della situazione. A quel punto **Luca Cirigliano** non ha esito un istante e si è avvicinato. Accanto all'uomo c'erano due persone che non avevano idea di cosa fare. Siamo a venerdì, erano circa le 11.30, quando Cirigliano ha salvato la vita a un ingegnere di 48 anni, appena uscito dalla vicina piscina. Era stato colto da un malore che gli aveva provocato un arresto car-

diaco. Sono stati attimi concitati, tuttavia il bustocco non si è lasciato sopraffare dall'ansia, ha rispolverato le nozioni di un corso di primo soccorso che aveva frequentato anni prima come appassionato di sport e gli ha praticato un massaggio cardiaco. Tutto è accaduto nel giro di pochissimi istanti, nel mentre era stata messa in moto la macchina dei soccorsi. «Ho ascoltato il torace e ho capito che non aveva battito, gli ho aperto la maglietta per liberarlo dai vestiti, aveva la bava alla bocca, gli occhi rovesciati, ho chiesto aiuto alla signora che era accanto a me perché gli sollevasse il capo e ho iniziato a praticargli il massaggio cardiaco, ai primi

trenta colpi non ha reagito, poi ho capito che era con me e sono andato avanti per 12 lunghissimi minuti - ha raccontato - E' stato un tempo interminabile». Nel frattempo sul posto sono arrivati Polizia locale e i soccorsi che hanno preso in carico il 48enne. «Mi hanno detto che il mio intervento è stato determinante - ha continuato - Una volta stabilizzato lo hanno portato all'ospedale di Legnano. Prima di salutarlo gli ho lasciato un biglietto con il mio numero di telefono». Cirigliano però non ce l'ha fatta a non andare in ospedale a chiedere informazioni. «Sta meglio e ora ci sentiamo tutti i giorni e spero ci si possa incontrare al più presto. E' un ingegnere



Luca Cirigliano ha salvato la vita a un 48enne

ambientale, uno sportivo come me, era appena uscito dalla piscina dopo aver fatto le sue solite 100 vasche. Non vedo l'ora di incontrarlo di persona, chissà che non nasca una bella amicizia. Mi ripete sempre che sono il suo angelo e il fratello che non ha mai avuto. E ora ringrazio quel corso frequentato anni fa e che mi ha permesso di aiutare una persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 36; autore: pil

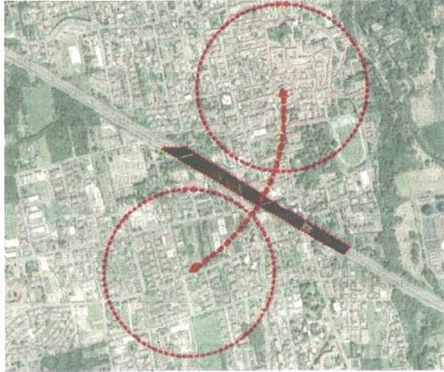
Cronaca

Il piano di ricucitura di Olgiate Olona, a cura di un solbiatese, è stato inviato alla società Autostrade

L'A8 TAGLIA UN DUE IL PAESE, ECCO IL PROGETTO PER UNIRLO

Il piano di ricucitura di Olgiate Olona, a cura di un solbiatese, è stato inviato alla società Autostrade

L'A8 taglia in due il paese, ecco il progetto per unirlo



Il progetto che è stato inviato alla società Autostrade

OLGIATE OLONA (dtm) Il dibattito sulla qualità della vita di chi vive nei pressi dell'autostrada ad Olgiate Olona è sempre stato acceso, e diverse negli anni sono state, sia le lamentele da parte dei residenti, che le proposte avanzate per cercare di limitare il disagio soprattutto riguardante i rumori. A conoscenza di questa situazione è anche Marco Colombo, solbiatese insegnante al Politecnico di Milano, che si è inserito in questo tam tam di ricerca possibili soluzioni, contattando il Comune di Olgiate e portando un'interessante proposta di progetto per «ricucire» il territorio tagliato dall'autostrada e ridurre l'entità del problema.

Così spiega l'assessore all'ambiente Leonardo Richiusa. «La situazione nell'area vicino all'autostrada è più o meno la stessa da anni, presenza di inquinamento acustico che con la densità di traffico aumenta. Da sempre ci siamo interrogati su soluzioni per compensare questo problema e la nostra ricerca si è incrociata con la proposte di Colombo, che ci ha contattati per spiegarci il suo

progetto di ricucitura urbana pensato sul nostro territorio». Il progetto negli obiettivi e nella forma, ha colpito l'Amministrazione che ha inviato la proposta a Società Autostrade per l'Italia, ed al momento è ancora in attesa di un riscontro. Si tratterebbe di una copertura sostenibile modulare con cui coprire il tratto autostradale A8 di transito sul territorio olgiatese con una galleria di 800/900 metri. Più o meno dal depuratore alla zona Balina. Attraverso poi la disposizione di innesti verdi si potrebbe dare vita a un vero parco lineare urbano, che tramuterebbe quel tratto di paese "tagliato" dall'autostrada, valorizzandolo e arricchendolo. Continua Richiusa: «La realizzazione di questo progetto che va a ricucire gli strappi urbani, è già attivo in altri paesi d'Europa, e genererà una significativa riduzione dell'inquinamento acustico, assicurando un miglioramento delle condizioni ambientali limitrofe». Insomma un esempio pionieristico di vera rigenerazione urbana, su cui Comune di Olgiate attende ora riscontro.

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 36; autore: dtm

Cronaca

SI AMPLIA IL MONDO DI GALASSIA NEROVERDE

Si amplia il mondo di Galassia Neroverde

CASTELLANZA (zp1) Altre due realtà entrano a far parte del mondo «Galassia Neroverde», ovvero le società satellite che, a livello giovanile, gravitano attorno al mondo della Castellanzese. Si tratta della Carcor, società di Rescaldina, e dell'Ocm di Cerro Maggiore. E non è

l'unica novità, visto che la Castellanzese ha nominato **Salvatore Realmuto** come responsabile tecnico del progetto.

«Continuiamo a percorrere questa strada che ci sta dando grosse soddisfazioni e aumenta la qualità del nostro settore giovanile. Sia per quanto riguarda la Castellanzese, sia per le affiliate e le accademie», spiega il presidente **Alberto Affetti**. «La scelta di ampliare o rapporti sul territorio, mantenendo un numero consono punta proprio al lavoro di qualità e non di quantità. I neroverdi possono contare anche sul massimo riconoscimento per una

società che vede nel Settore Giovanile la sua linfa vitale, ovvero il titolo di Scuola Calcio Elite. Il principale obiettivo resta sempre quello di essere un riferimento sul territorio – avendo ora la responsabilità della crescita di oltre un migliaio di tesserati – formando i vari istruttori con la condivisione della metodologia tecnica della Castellanzese, cercando di far crescere sempre più anche le realtà appartenenti a Galassia Neroverde. Anche la scelta di un responsabile tecnico è l'ennesimo tassello che sta a significare quanto la Castellanzese punti sulla qualità e non sulla quantità».

pubblicato il 22/07/2022 a pag. 37; autore: zp1

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 21/07/2022 a pag. web; autore: Redazione

INVESTIMENTI IN AUMENTO PER LE STARTUP ITALIANE: LO DICE IL REPORT DEL VENTURE CAPITAL MONITOR

Università

L'osservatorio è attivo presso la Liuc Business School. Lo studio è sul primo semestre 2022, vede la Lombardia leader territoriale degli investimenti

<https://www.varesenews.it/2022/07/investimenti-aumento-le-startup-italiane-lo-dice-report-del-venture-capital-monitor-attivo-alla-liuc-business-school/1484525/>

pubbl. il 21/07/2022 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BUSTO ARSIZIO DA L'OK ALLA FUSIONE DI ACCAM IN NEUTALIA

Cronaca

Approvato il punto dedicato all'aumento di capitale di Accam e la fusione della vecchia società in Neutalia

<https://www.varesenews.it/2022/07/consiglio-comunale-busto-arsizio-lok-alla-fusione-accam-neutalia/1484633/>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 20/07/2022 a pag. web; autore: L.F.

LIUC, AL VIA LA COLLABORAZIONE CON IL PREMIO CORPORATE HERITAGE AWARDS

Università

<https://www.laprovinciavarese.it/liuc-al-via-la-collaborazione-con-il-premio-corporate-heritage-awards-306763/>

LA PREALPINA

Inceneritore

pubbl. il 22/07/2022 a pag. web; autore: Francesco Inguscio

BUSTO, ANTONELLI: «SÌ ALL'INDAGINE»

Cronaca

Le verifiche epidemiologiche si faranno: soddisfatto il comitato

<https://www.prealpina.it/pages/busto-antonelli-si-allindagine-sullinceneritore-281948.html>